

questo credito *cum* l'altro primo; et per tanto, quanto serà tutto el suo credito, el qual se deba tuto reputar danari contadi, possano li dicti tuor tanti di beni di debitori, posti, over che se poniesseno in la Signoria nostra, et *similiter* di quelli che se venderano a l'incanto; quelli veramente che non volesse- no la sua satisfaction *ut supra* possano scontar djeto suo credito in le angarie, che se meterano da novembrio in la, *cum* il don che le se meterano, el qual don se intendi solamente per quella parte che adesso se esborserà in contadi, per vigor di la presente parte, et sia saldato el credito che haveranno a l'oficio de le biave, et a li proveditori sopra el regno di Cipro, quelli che sborseranno per vigor de la presente parte, et portato el credito a l'oficio nostro di governadori di l'intrade, dove se habia ad fare la exatione del soprascripto danaro.

Et ad questa medema conditione siano quelli che restasseno debitori de questa rason, che volesseno pagar nel soprascripto termenè el primo debito, et esborsar, *etiam* per vigor de la presente parte, i qual possino pagare senza pena.

1510 die 7 iunij. In Rogatis.

Fu deliberado questo mese passado in questo Consiglio, che tutti quelli che exborsasseno in contadi altrotanto quanto haveano pagato de rason de li mezi fitti, per tutto esso suo credito potesseno tuor di beni di debitori di la Signoria nostra, et *etiam* di quelli che se vendesseno a incanto; et che quelli che non volesseno la sua satisfaction al modo predicto, potesseno scontar el suo credito in le angarie che se meterano di novembrio in la, come in ipsa deliberation più particularmente se contien; ma perchè son alcuni che per la pocha quantità dil danaro che sborsano, non pono tuor de dicti beni et non pagano angarie, et è conveniente proveder a questo:

L'anderà parte: che a la predicta deliberation si azonzi, che quelli che non volesseno, over non potesseno tuor di beni di debitori di la Signoria nostra, over non pagasseno angarie, possano scontar *cum* altri che fusseno debitori di angarie che se meterano da novembrio in la. Remanendo in *reliquis* la dicta parte.

257 Fu poi posto, per li savij, excepto questi: sier Piero Duodo, sier Piero Capello, far domino Lucio governador *ut supra*. Il Duodo e Capello messe far il signor Chiapin Vitello con la condotta l'ha di 150 homeni d'arme e di provision e piato ducati . . mi-

lia a l'anno. Hor sier Gasparo Malipiero avogador volse il Grimani e compagni metesse la sua opinion e li messe pena justa la parte, disseno voler la industria fino a luni, et pur volendo nominasse, sier Antonio Grimani con colora andò in renga disse non li piace niun di questi, vol il marchese di Mantoa, e s' il Consejo sapesse quello sa il Colegio non voria queste parte; poi disse signori cai di X avri la materia havemo, el papa è più nostro cha nui medemi; e li cai di X sier Francesco Tiepolo, sier Luca Trum e sier Alvise Gradenigo li parse gran parole, et il doxe sopra tutto, *adeo* fo chiamà el Consejo di X con la zonta, procuratori e Colegio, e tutti di pregadi credevano volesse procieder contra di lui, *tamen* fu preso non aprir la materia, e fo sacramentà tutti per lo avogador a la porta.

A di 7 zugno vene la mojer dil Zernovich fo fia di sier Antonio Erizo, qual havia per il suo viver la palla di la torre nuova, ducati 36 a l'anno, e si paga a le raxon nuove, et disse per la parte quelli signori li tien, la mità è, non pol viver *etc.*, *tamen* stante la leze non si pol far altro.

Intrò li cai di X *more solito* e stetenò assai, e poi quel domino Berardo, nontio dil papa, vene a tuor licentia, va a Roma, va dal marchese.

Di Citadella, di Alexandro Bigolim, di jeri. Fo lettere lecte con i cai, è dil provedador Pizamano, par il signor Pandolfo Malatesta è a Vicenza voi intrar in Citadela con spale sue, el qual avisa la Signoria se li par ge lo darà in le man, e si mandì cavali e più fanti. Et li fo scritto se intendesse con li provedadori in Campo, et *etiam* scritto a li provedadori nostri, et mandatoli la copia di la lettera acciò si facesse questo.

Vene li capetanij zercha i debitori, e Polacho havia retenuto sier Marco Marzello *quondam* sier Francesco debitor di tanse di L. 30, et posto in caxa sua, et fo parlato su questo e si pagì, e vadi drio fazando l'oficio suo.

Vene Nicolò Aurelio secretario di cai di X, dicendo esser zonto quel messo di Sagramoso Visconte con questa resolution vol far contra cambio l'imperator dil dito e alcuni altri, notadi qui soto, in 7 zenthilomeni nostri e alcuni altri, et de li presoni à il re di Franza non bisogna parlarne. Or foli risposo non volevamo far nulla, et ne disse sier Zacaria Contarini el cavalier et sier Marin Zorzi dottor, presoni in Franza, da i qual la Signoria harà ducati 6000 in prestedo. *Item*, disse uno messo di monsignor di la Cletà per parlarli e darli uno famejo, fo terminà mударlo dove l'è ch'è in li gabioni, e ponerlo dove era